

RAPPORTO. Da AsiaNews e "Aiuto alla Chiesa che soffre" la denuncia di dati e cifre drammatici e allarmanti  
**In sessanta Paesi del mondo la persecuzione contro i cristiani**

**E** non c'è solo l'Iraq tra i Paesi dove la comunità cristiana è a rischio. La strategia di terrore e di odio verso i cristiani colpisce ferocemente in altre parti del mondo: in India come nel Pakistan e in altri Paesi dell'Asia e dell'Africa. Proprio la scorsa settimana nello Stato indiano nord-occidentale del Punjab è rimbalzata la notizia di un'ennesima violenza contro i cristiani. All'origine degli attacchi la pubblicazione di un'immagine blasfema di Cristo su alcuni testi scolastici: il ritratto, ritirato dal governo su protesta di alcune suore cattoliche, era stato poi affisso sui muri di diverse città, così da spingere alla protesta giovani cristiani entrati in conflitto con coetanei indu. Da qui lo scontro che ha dato il via a una serie di violenze e di attacchi da parte di gruppi fondamentalisti indu che hanno incendiato la Chiesa dell'Epifania e hanno danneggiato la Chiesa dell'Esercito della salvezza.

E se questo è uno degli ultimi episodi anticristiani venuto alla luce sui media, non si possono ignorare le tante denunce di AsiaNews, l'agenzia del Pime, nata nel 1986 e specializzata sull'Asia dove centinaia di missionari hanno fondato diocesi e chiese, donando la loro vita. Un continente che, con più della metà degli abitanti del pianeta, è il luogo dove vi è la massima concentrazione di non cristiani sulla terra (l'80 per cento) e dove le Chiese sono minoranze piccolissime, spesso perseguitate. Proprio come denuncia AsiaNews, altra realtà mondiale teatro di efferatezze e ingiustizie verso la comunità cristiana

è il Pakistan: qui le discriminazioni diffuse a livello sociale, economico, legale e culturale contro i cristiani sono il problema principale che il Paese deve risolvere. Terre e proprietà dei cristiani, ivi compresi i luoghi di culto, sono stati confiscati a forza. La legge a protezione degli individui è applicata in modo arbitrario così come le leggi sulla blasfemia sono in larga parte abusate e male interpretate proprio per colpire le minoranze. Rapimenti, stupri e matrimoni forzati di ragazze indu e cristiane sono una pratica diffusa nel Paese. Altra fonte di denuncia è l'associazione pubblica universale di diritto Pontificio "Aiuto alla Chiesa che Soffre": nell'ultimo rapporto 2008 si rendono noti dati e cifre in molti casi allarmanti con oltre sessanta Paesi nei quali si contano attacchi alla libertà religiosa. Si va dalla Cina, dove perdura il controllo della libertà religiosa all'Arabia Saudita (il Paese islamico in cui la libertà religiosa viene negata con maggiore evidenza), all'Indonesia che attraverso il terrorismo attacca obiettivi occidentali come chiese e ambasciate, all'Eritrea dove nel 2007 le autorità hanno ordinato alla Chiesa Cattolica di cedere al ministero per il Benessere sociale e il lavoro tutte le strutture sociali quali scuole, cliniche, orfanotrofi e centri d'istruzione per le donne. Un lungo elenco di soprusi e violenze al centro anche del libro-denuncia di René Guittou "Cristianofobia. La nuova persecuzione" (ed. Lindau, febbraio 2010) per il quale l'autore ha ricevuto, in Francia, il Premio dei Diritti Umani.

www.ecostampa.it

